Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 36 (1989)
Heft: 11-12

Artikel: La tutela dei monumenti e la protezione dei beni culturali
Autor: Felder, P.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-367830

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La tutela dei monumenti e la protezione dei beni culturali

Per comprendere il grande interesse della tutela dei monumenti nei confronti della protezione dei beni culturali basta dare una breve occhiata all'Inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale. Esso contiene solo per il cantone Argovia ben 343 oggetti, di cui 38 nel settore degli archivi, dei musei e delle collezioni. Le restanti 305 posizioni dell'inventario indicano i monumenti del cantone. Poiché la protezione dei beni culturali si occupa anche della documentazione e dell'evacuazione dei beni culturali mobili, si può parlare di una concezione globale della protezione.

Dott. P. Felder, addetto alla tutela dei monumenti

Un settore ugualmente importante per la tutela dei monumenti sono i beni culturali d'importanza locale (categoria C), che rispecchiano l'enorme ricchezza del nostro orizzonte culturale con la sua incredibile varietà. E qui troviamo non solo i restanti monumenti (in tutto 1150), ma anche numerose ulteriori testimonianze del nostro passato culturale e architettonico. Oltre alle tipiche fattorie e case borghesi, questa categoria comprende le relative costruzioni di piccole dimensioni nonché cappellette, fontane, pietre miliari. Inoltre la protezione dei beni culturali si interessa degli archivi comunali e parrocchiali ed anche dei musei locali creati negli ultimi anni nei comuni, i quali documentano attivamente il passato dei nostri villaggi e delle nostre città. Questa quantità di informazioni, strettamente legata agli obiettivi della tutela dei monumenti, approfondisce le nostre conoscenze sui beni culturali in possesso del nostro cantone.

Gli inventari d'importanza locale, in gran parte elaborati dai responsabili locali della protezione dei beni culturali, rappresentano infine un vasto inventario di indicazioni e uno strumento di lavoro prezioso per i nostri progettisti e per le autorità del settore edilizio.

Un altro punto importante nella collaborazione tra la tutela dei monumenti e la protezione dei beni culturali è rappresentato dalla documentazione di sicurezza. La documentazione accurata sui monumenti è sempre stata uno dei compiti principali della tutela dei monumenti. Infatti già nel 1924 fu pubblicato un volume sul cantone Argovia della serie «La casa borghese in Svizzera», volume ricco di interessante materiale fotografico e di piani. Durante la seconda guerra mondiale, nell'ambito del servizio tecnico del lavoro, una felice iniziativa allo scopo di procurare lavoro a molti, vennero eseguite interessanti riprese di numerosi oggetti. Questi lavori sono stati portati avanti dall'inventarizzazione dei monumenti artistici così che al momento della creazione della tutela dei monumenti, nel 1954, esisteva già una notevole raccolta di documenti.

Il fabbisogno di documentazione della tutela dei monumenti e quello della protezione dei beni culturali corrispondono sia per quanto riguarda la documentazione in piani sia per la documentazione fotografica. Per questa ragione anche qui può aver luogo una collaborazione quanto possibile stretta. Le documentazioni di sicurezza della protezione civile si basano sulla documentazione già esistente della tutela dei monumenti e i necessari complementi servono anch'essi alla documentazione per la tutela dei monumenti per gli oggetti da restaurare, rinnovare e riattare. Il terribile incendio della chiesa di Bremgarten ha dimostrato chiaramente come sia indispensabile tale materiale di documentazione. Senza questi documenti una ricostruzione fedele all'originale non sarebbe stata possibile. L'interscambio tra la tutela dei monumenti e la protezione dei beni culturali è stato finora esemplare. L'utilità di questa collaborazione non sta soltanto nei lavori quantificabili, ma anche l'istruzione del personale incorporato nella protezione dei beni culturali va tutta a vantaggio della tutela dei monumenti. ▲

Chiesa di St. Nikolaus a Bremgarten.
Magnifici affreschi di Paul Widerkehr del 1630, ripresi dopo il restauro del 1987.